



93. *Vivit post proelia Magnus*. Commento a Lucano, *Bellum ciuile VIII*, a cura di V. D'URSO. Napoli, Paolo Loffredo Editore srl, 2019, pp.496, € 35,80. paololoffredoeditore@gmail.com

L'opera: *La narrazione della fuga di Pompeo dal campo di Farsàlo ha posto non pochi problemi agli esegeti del Bellum ciuile di Lucano a causa dell'atteggiamento, non privo di stridenti contraddizioni, assunto dal personaggio specialmente nella sezione incipitaria del libro VIII. Questo studio, attraverso un commento di tipo lemmatico, intende analizzare la peculiare fisionomia dell' 'eroe' lucaneo in tale fase del racconto. Nel lavoro di commento, accanto ai modelli del Cordovese, si è cercato di dar conto della ricezione del suo testo presso autori antichi, medievali e moderni che, oltre ad attestare l'articolata fortuna del Bellum ciuile, contribuiscono a chiarire il senso di alcuni suoi passi problematici. Nel tentativo di offrire una visione completa delle soluzioni prospettate intorno ai principali nodi dell'opera di Lucano, si è tenuto altresì conto del vasto lavoro di esegesi che si è sviluppato nel tempo in margine al poema a partire dalla scoliastica tardoantica e medievale per giungere, attraverso i commenti di età umanistica e moderna, ai lavori dei secoli XIX-XXI.*

L'autore: Valentino D'Urso ha conseguito nel 2018 il Dottorato di ricerca in *Ricerche e studi sull'Antichità, il Medioevo e l'Umanesimo* presso l'Università di Salerno dove collabora con la cattedra di Lingua e letteratura latina in qualità di cultore della materia. Dal 2016 è docente di Discipline letterarie e latino presso il Liceo Statale "P.E. Imbriani" di Avellino. I suoi principali ambiti di ricerca sono la storia della filologia classica, lo studio della poesia epica latina, la sua ricezione in epoca medievale. Ha all'attivo vari contributi sull'*epos* di età neroniana; ha altresì partecipato a convegni internazionali sulla letteratura latina e, in particolare, sulla poesia lucanea. Attualmente sta indagando la presenza del poema di Lucano nell'*Alexandreis* di Gualtiero di Châtillon.